



Campagna iscrizioni
2016

ASAPS
1991-2016

25
ANNI

www.asaps.it

...AL SERVIZIO DELLA SICUREZZA STRADALE

L'ASAPS compie 25 anni. 25 anni di informazione, formazione, campagne, battaglie per la sicurezza stradale, primo su tutti l'omicidio stradale. A voi va il nostro GRAZIE per il sostegno nel nostro impegno quotidiano per migliorare la sicurezza di tutti sulle strade.

SE CONSIDERI LA SICUREZZA STRADALE UN VALORE, DAI VALORE ALL'ASAPS CON LA TUA ISCRIZIONE!

ASAPS

PRIMO PIANO

Maxi incidente in A1 vicino a Bologna Studenti sul pullman salvati dalle cinture L'incidente tra Sasso Marconi e il raccordo Bologna-Casalecchio. Coinvolti due autobus con ragazzi di una media della Versilia e tre mezzi pesanti, tra cui una bisarca. Alcuni ragazzi feriti da schegge di vetro, nessuno grave. Traffico tornato alla normalità dopo due ore

BOLOGNA 27.04.2016 - Salvati dalle cinture di sicurezza. A bordo dei due pullman coinvolti mercoledì mattina nell'incidente sull'A1, tutti i ragazzini e le ragazzine della scuola media di Camaione avevano le cinture di sicurezza allacciate al momento dell'impatto. Questo potrebbe aver ridotto i danni del tamponamento. Infatti alcune medicazioni che sono state fatte immediatamente dal personale del 118 erano per le escoriazioni create dallo strappo della cintura. Altri, invece sono rimasti lievemente feriti, perché raggiunti da schegge di vetro. «Una gita virtuosa per le misure di sicurezza adottate da ragazzi e dagli insegnanti a bordo dei pullman». Commentano gli inquirenti.

LO SCONTRO — Lo scontro è avvenuto tra Sasso Marconi e il bivio per il raccordo Bologna-Casalecchio verso le 7.55 nella galleria Ceretolo, all'altezza del km 196 in direzione Nord. Sul posto oltre al 118 sono intervenuti i Vigili del fuoco, la Polizia Stradale e il personale di Autostrade. Sulla dinamica dell'incidente che ha coinvolto quattro mezzi pesanti, l'ipotesi più accreditata dagli inquirenti al momento è quella del tamponamento causato dal tir che trasportava sabbia, l'ultimo della fila a ridosso di uno svincolo per cui già erano in corso rallentamenti dovuti al traffico. Tutti i mezzi erano in viaggio sulla prima corsia dell'autostrada e questo era l'ordine di marcia dei mezzi coinvolti: avanti c'era il primo pullman della scuola media di Camaione, la scolaresca era diretta a Trieste per una gita scolastica, subito dopo una bisarca che nell'essere tamponata avrebbe coinvolto un altro tir sulla corsia d'emergenza al momento dell'impatto. Dietro alla bisarca c'era il secondo pullman con la scolaresca, quello con più feriti, e infine un mezzo pesante che trasportava sabbia e da cui sarebbe stato partito il tamponamento. Al vaglio degli inquirenti anche l'analisi del tachigrafo di tutti i mezzi, oltre alla verifica dei tempi di riposo e della velocità. Tre autobus della polizia hanno riaccompagnato le due scolaresche a Camaione, mentre tre studentesse e uno studente, assieme a due insegnanti, sono stati trasportati al pronto soccorso del Maggiore per ulteriori accertamenti.

I FERITI — In tutto sono 85 gli studenti e 8 gli insegnanti che erano diretti con due pullman a Trieste per una gita di tre giorni. Erano partiti alle 6 da Camaione. Subito dopo l'incidente gli studenti, di 13-14 anni, sono stati trasportati con un pullman del reparto mobile nei locali del tronco operativo autostradale di Casalecchio, assistiti dalla Polizia Stradale. Per quasi due ore un tratto di autostrada è rimasto chiuso, per permettere i soccorsi, con uscita obbligatoria a Sasso Marconi. Verso le 8,45 il tratto tra Sasso Marconi e il raccordo Bologna-Casalecchio, verso Milano, è stato riaperto. Nel frattempo si sono naturalmente formate code: la situazione alle 9,45 circa è di quattro chilometri di code tra bivio con la Variante di Valico e il bivio del raccordo.

Fonte della notizia: corrieredibologna.corriere.it

NOTIZIE DALLA STRADA

In calo del 20% gli incidenti. 34 i pirati della strada

27.04.2016 - Continuano a calare gli incidenti stradali nel comune di Rimini. Nel 2015 sono stati 1.421, 363 in meno del 2014 quando erano stati 1.784, con una diminuzione del 20%. Per la prima volta in 16 anni il numero di feriti coinvolti scende sotto la soglia dei mille, 967 a fronte dei 1.268 dell'anno precedente. Nel 2000, primo anno di rilevazione del bollettino, gli incidenti furono 2.585 i feriti 2.448. Ancor più rilevante il calo degli incidenti mortali: 2 le vittime del 2015, contro le 6 del 2014. Furono ben 29 nel 2000. In 34 casi nel 2015 l'automobilista che ha provocato l'incidente si è dato alla fuga. Dal report si evince, inoltre, che gli incidenti coinvolgono per la maggioranza gli uomini (67%). Il mese nel quale si verificano più incidenti è giugno (206), seguito da maggio (184) e ottobre (145), mentre in piena estate, a differenza dell'anno precedente, si è registrato un calo: settembre (34), agosto (35) e luglio (41) sono stati i mesi più tranquilli. Tra i giorni della settimana il più 'rischioso' è il giovedì (231), il più calmo la domenica (143). E' in condizioni di sereno (973) in cui si registra la più alta incidentalità; 142 i sinistri accaduti in condizioni di pioggia, 29 quelli con la nebbia, 4 quelli per vento. Tra le tipologie di veicoli, sono le auto private quelle più coinvolte (1.910 su un totale di 2.788), 336 i ciclomotori e motocicli, 173 gli incidenti che hanno riguardato le biciclette (contro 269 dello scorso anno). E sono gli utenti più deboli ad avere spesso la peggio: 272 i feriti che erano in sella ad un ciclomotore o un motociclo, 139 i ciclisti feriti, 78 i pedoni. "Il calo degli incidenti - commenta l'amministrazione - è un dato incoraggiante, frutto delle politiche nazionali, dei controlli, ma anche degli investimenti fatti per migliorare la rete stradale e sui percorsi protetti, sui cui è necessario continuare ad investire".

I numeri dal 2000 al 2015

Anno	Numero incidenti	Numero feriti	Numero deceduti
2000	2585	2448	29
2001	2645	2405	17
2002	2717	2489	18
2003	2720	2474	18
2004	2588	2446	23
2005	2304	2172	19
2006	2080	2003	14
2007	2113	1994	23
2008	1952	1828	14
2009	1805	1711	15
2010	1726	1661	12
2011	1778	1618	11
2012	1804	1543	12
2013	1964	1544	5
2014	1784	1268	6
2015	1421	967	2

Simona Mulazzani

Fonte della notizia: newsrimini.it

SCRIVONO DI NOI

Chieti. La Polizia di Stato sventa una rapina

Chieti - 27 aprile 2016. Grazie al tempestivo intervento di una pattuglia della Polizia di Stato, appartenente alla Polizia Stradale di Vasto, immediatamente inviata sul posto dall'operatore del 113 della Questura che aveva ricevuto l'allarme lanciato da un camionista di passaggio sull'autostrada A14, è stata sventata una rapina milionaria ai danni di un furgone portavalori dell'Istituto di Vigilanza "AQUILA" di Ortona (CH). Verso le ore 06:30 almeno quattro persone, tutte armate di mitra, a bordo di un furgone e di una autovettura, hanno bloccato il portavalori che trasportava circa un milione e trecentomila euro tra i caselli autostradali di Pescara Sud e Chieti, costringendo con la minaccia delle armi anche il conducente di un mezzo pesante in

transito a porsi di traverso sulla carreggiata per bloccare il traffico. I malviventi, dopo aver sottratto le armi alle guardie giurate che venivano immobilizzate, tagliavano il tetto del furgone blindato per prelevare il denaro custodito all'interno. Nel frattempo sopraggiungeva sul posto una pattuglia della Polizia Stradale di Vasto Sud e a quel punto i rapinatori, alla vista degli Agenti di Polizia, abbandonavano l'impresa criminale e si davano alla fuga a bordo di un furgone Fiat Ducato rubato a Roma pochi giorni prima esplodendo alcuni colpi d'arma da fuoco. I fuggitivi poco dopo venivano intercettati ed inseguiti da una pattuglia della Polizia Stradale di Pescara Nord e dopo pochi chilometri fermavano il furgone sulla carreggiata, esplodendo altri colpi di arma da fuoco all'indirizzo degli Agenti. Quindi i malfattori facevano esplodere un ordigno incendiario all'interno del furgone abbandonato e fuggivano a piedi nelle campagne circostanti. Sul posto intervenivano tempestivamente anche gli operatori delle Volanti, della Squadra Mobile della Questura di Chieti e l'elicottero del Reparto Volo di Pescara per le ricerche dei criminali, che nell'immediatezza davano esito negativo. Proseguono le indagini per identificare gli autori della tentata rapina, anche sulla scorta dei rilievi tecnici effettuati dalla Polizia Scientifica. *E' quanto si legge in un comunicato diffuso, oggi, dal servizio informativo della Questura di Chieti. Il contenuto della nota, della quale viene riportato testualmente il contenuto completo, e' stato divulgato, alle ore 10, anche mediante il sito internet della Polizia di Stato, attraverso il quale e' stata rilanciata la notizia.* Anche in questo caso la preziosa collaborazione di un cittadino che ha subito avvisato il 113, la prontezza dell'Agente della Sala Operativa della Questura che ha allertato la pattuglia della Polizia Stradale e il tempestivo intervento di detta pattuglia hanno consentito di interrompere una gravissima azione delittuosa.

Fonte della notizia: abruzzonews24.com

Sorpresi alla guida dopo aver assunto alcol e droga: in dieci nei guai Controlli della polizia stradale nella notte del 24 aprile su 124 vetture. Verifiche anche sui mezzi pesanti per eccesso di velocità nell'ambito della rete Tsipol

LECCE 27.04.2016 – Dieci dei 124 conducenti controllati erano alla guida con un tasso alcolico maggiore di quello consentito. Due di loro rientravano nella categoria dei neopatentati – dai 18 ai 21 anni – mentre in sei sono risultati positivi anche al test della saliva per l'assunzione di sostanze stupefacenti. E' il bilancio dei controlli effettuati dagli agenti della polizia stradale e dal personale sanitario della questura di Lecce durante la notte del 24 aprile. I campioni prelevati stati inviati presso il Centro Ricerche di Laboratorio e Tossicologia Forense della polizia di Stato, a Roma: se anche le verifiche nella capitale confermassero il primo verdetto, i soggetti in questione saranno denunciati penalmente, le loro patenti sospese e il veicolo posto sotto sequestro, finalizzato alla confisca se il conducente è anche il proprietario del mezzo. Un'auto, inoltre, è stata sequestrata perché sprovvista di polizza assicurativa. Le attività condotte rientrano nella campagna nazionale per il contrasto alla guida in stato di ebbrezza o di alterazione psicofisica, fenomeni che nell'Unione Europea rappresentano una delle cause di maggiore incidentalità. Nel periodo dal 18 al 24 marzo, inoltre, la polizia stradale è stata impegnata nei controlli disposti per la campagna "Speed" dalla rete Tsipol, che coinvolge i 31 paesi dell'Ue oltre a Norvegia e Svizzera, con la Serbia come osservatore. Per questo anche nella provincia di Lecce, per tutta la settimana, sono state svolte le verifiche, in particolare attraverso il controllo delle apparecchiature per la velocità che sono installate sui mezzi pesanti (autocarri e autobus): in 17 casi sono state rilevate infrazioni per eccesso di velocità.

Fonte della notizia: lecceprima.it

NO COMMENT...

Smascherate le due "talpe" che informavano la cosca «Poliziotto e carabiniere a disposizione del clan Rango»

Le indagini di Cosenza hanno permesso di ricostruire i presunti rapporti tra gli esponenti delle forze dell'ordine e la potente cosca. Due persone arrestate e due indagate

di SAVERIO PUCCIO

COSENZA 27.04.2016 - Due «mele marce». Infiltrati tra le forze dell'ordine, secondo quanto emerso, per agevolare la cosca Rango-Zingari di Cosenza, passando informazioni riservate, aiuti in caso di controlli, "soffiati" su possibili operazioni. Un ex carabiniere e un poliziotto «non meritevoli di indossare la divisa», come ha sostenuto il procuratore capo facente funzioni Giovanni Bombardieri. Un'indagine partita da tempo e che, nel suo evolversi, ha permesso di individuare le "talpe" attive tra le forze dell'ordine. Agli arresti domiciliari sono finiti Vincenzo Ciciarello, 60 anni, poliziotto in servizio alla squadra Mobile di Cosenza all'epoca dei fatti e ora impiegato in un ufficio della Prefettura di Cosenza, ed Enrico Francesco Costabile, 49 anni, considerato il tramite tra lo stesso poliziotto e il boss Maurizio Rango. Con loro risultano indagati Antonino Perticari, 56 anni, ex carabiniere in servizio alla Stazione di Cosenza nord all'epoca dei fatti ed ora in pensione, e Fabrizio Bertelli, 45 anni, dipendente civile in servizio alla polizia stradale di Cosenza. Sarebbero stati loro, nei rispettivi ruoli, a fare arrivare, le informazioni utili alla potente cosca del cosentino. Per tutti e quattro la contestazione è di concorso esterno in associazione mafiosa, ma per l'ex carabiniere e per il dipendente civile della Stradale, il gip ha ritenuto di non dovere applicare alcuna misura. Fondamentali nella ricostruzione anche il racconto di quattro collaboratori di giustizia, due dei quali hanno potuto riferire, secondo gli inquirenti, episodi vissuti direttamente. Le indagini hanno appurato, secondo quanto riferito, che la cosca Rango era in grado di sapere in anticipo l'arrivo di controlli e perquisizioni, ma anche il posizionamento di microspie e qualunque altro provvedimento delle forze dell'ordine, compreso controlli non efficaci e violazioni del sistema informativo interno alle forze dell'ordine. Anche l'ultima operazione portata a termine a novembre 2014 contro il clan avrebbe evidenziato una "soffiata" ad alcuni componenti, al punto che al momento dell'arresto non furono rintracciati nelle rispettive abitazioni. Il procuratore Bombardieri, dal canto suo, ha più volte ribadito «la piena fiducia della Procura e della Dda nei confronti delle istituzioni e dei corpi di appartenenza dei due personaggi coinvolti, al punto - ha aggiunto - che sono stati carabinieri e polizia a condurre le indagini nei confronti dei loro stessi appartenenti». Una fiducia, ha sottolineato, nutrita anche «nei confronti dei vertici dei due corpi che hanno ottenuto sempre risultati importanti con le loro operazioni». A dimostrazione della totale fiducia, ad affiancare Bombardieri in conferenza stampa c'erano il procuratore aggiunto Vincenzo Luberto, il capo della squadra Mobile di Cosenza, Giuseppe Zanfini, e il tenente colonnello Milco Verticchio, comandante del Reparto operativo provinciale. Appena sono emersi i rapporti di collusione, ha puntualizzato il procuratore, sia il poliziotto che il carabiniere «sono stati neutralizzati con trasferimenti in ruoli dove non potevano più nuocere». Il messaggio, rispetto alle "mele marce", è stato chiaro: «La Procura è determinata a perseguire - ha dichiarato Bombardieri - qualsiasi condotta di collusione o anche di possibili legami».

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

PIRATERIA STRADALE

Fa un incidente e scappa senza prestare soccorso ai feriti: rintracciato, finisce in arresto

Da accertamenti dopo il sinistro si è infatti scoperto che era evaso dagli arresti domiciliari

27.04.2016 - Coinvolto in un incidente stradale, è scappato senza prestare soccorso, ma è poi stato rintracciato ed è finito nei guai, perchè si è scoperto che non sarebbe dovuto essere in giro, ma in casa, agli arresti domiciliari. E' successo nella giornata di sabato scorso. Un cittadino di nazionalità rumena di 35 anni, V.D.C è rimasto coinvolto in un sinistro stradale, mentre viaggiava a bordo di un motorino. Dopo l'incidente si è dato alla fuga senza prestare soccorso alle altre persone coinvolte nel sinistro e rimaste ferite. Intervenuta sul posto la Polizia Municipale, che poco dopo è riuscita a rintracciare lo straniero. Da accertamenti è emerso che il 35enne era sottoposto a restrizione della libertà personale presso il proprio domicilio disposto dal Tribunale di Bologna, così gli agenti lo hanno arrestato per evasione. Non solo. Il 35enne ha esibito una patente di guida che si è rivelata essere falsa, pertanto è stato anche denunciato, in concorso con persone ignote, per aver contraffatto il titolo abilitativo alla guida.

Fonte della notizia: bolognatoday.it

Macerata, travolge una ragazza con l'auto e fugge: pirata identificato

MACERATA 27.04.2016 - Travolge una ragazza e non si ferma a prestarle soccorso. Il fatto però ha testimoni che danno elementi utili per dare la caccia al pirata della strada che viene rintracciato nel breve volgere di mezz'ora. Questa mattina l'investitore dovrà comparire negli uffici della Polizia di Macerata per spiegare il motivo del mancato soccorso. La giovane investita è stata medicata al Pronto soccorso dell'ospedale civile di Macerata, fortunatamente per lei nessuna grave conseguenza. Ferite guaribili in pochi giorni. Il tutto si è consumato nel primo pomeriggio di ieri nel centro di Macerata. Da una prima ricostruzione dei fatti, verso le 15, la ragazza stava camminando sul marciapiede lungo le mura della città quando improvvisamente un'automobile, una Fiat Punto, è sbandata ed è finita sul marciapiede travolgendo la ragazza che è caduta a terra. Il conducente del mezzo, un sessantenne di Macerata, è poi ripartito lasciando la giovane a terra: quest'ultima però è riuscita a memorizzare il numero della targa del veicolo avvertendo gli agenti della Polstrada di Macerata. Gli agenti sono così andati a casa del sessantenne proprietario del veicolo, ma non era in casa. I familiari hanno riferito che era in ospedale per delle visite. Sta di fatto che stamattina il sessantenne maceratese si dovrà recanati negli uffici della Polizia per conoscere le motivazioni che lo hanno indotto a ripartire dopo l'incidente senza soccorrere la ragazza. La giovane investita lungo le mura ha prima raggiunto a piedi la vicina Questura per denunciare il fatto appena occorso ed è poi andata in ospedale per farsi curare.

Fonte della notizia: corriereadriatico.it

Investe il collega e scappa: arrestato

Si è consegnato due ore e mezzo dopo all'Arma: contestate lesioni personali stradali. Liberato dal pm ora rischia 12 anni

di Ilaria Purassanta

AZZANO DECIMO 26.04.2016 - Cuoco di Pasiano investe con l'auto il collega di lavoro in bicicletta in via Valler ad Azzano Decimo mentre stanno entrambi rincasando alla fine del turno al ristorante Adriatico di Villotta, scappa senza prestargli soccorso, ma poi si pente e si costituisce, due ore e mezza dopo l'incidente, consegnandosi ai carabinieri. Finisce in manette - primo arresto in provincia di Pordenone per il nuovo reato di lesioni personali stradali gravi - e quindi su disposizione del pm viene rimesso in libertà. Ora il cuoco Mirko Salvadego, 28enne originario di Motta di Livenza e residente a Pasiano, rischia dodici anni di carcere. A tanto ammontano complessivamente le pene previste dalla nuova normativa in materia, la legge 41 del 23 marzo 2016, per le ipotesi di reato che gli vengono contestate: oltre alle lesioni personali stradali gravi, omissione di soccorso e guida sotto l'influenza di sostanze stupefacenti. Gli esami tossicologici effettuati all'ospedale di Pordenone hanno accertato che Salvadego stava guidando sotto l'effetto di metadone. *Dulcis in fundo*, la sua patente era scaduta a gennaio perché non si era presentato alla visita davanti alla competente commissione medica. È ricoverato, invece, all'ospedale di Pordenone il ciclista investito. Il 37enne Manuel De Pecol, originario di Sacile e residente ad Azzano Decimo, cameriere al ristorante Adriatico, se l'è vista davvero brutta: ha riportato un trauma cranico commotivo, fratture alle costole e alle vertebre cervicali e contusioni polmonari: la prognosi è di 60 giorni. L'incidente è avvenuto intorno alle 23 di lunedì sulla sr 251. De Pecol era in sella alla sua bicicletta elettrica, quando è stato travolto dalla Volkswagen Polo condotta da Salvadego. Procedevano entrambi nello stesso senso di marcia, da Villotta verso Azzano, diretti alle proprie case. L'impatto è stato così violento da far volare il ciclista nel fosso che costeggia via Valler a diversi metri di distanza. La Polo si è data alla fuga nella notte. Pochi minuti dopo, con il capo sanguinante e in stato confusionale, il 37enne azzanese è stato soccorso invece da una coppia di mezza età e da due giovani compaesani, che hanno subito telefonato al 118. Sotto choc la fidanzata e i colleghi di lavoro del cameriere, che si sono fermati a confortare il ferito. Sul posto, per i rilievi, i carabinieri di Azzano Decimo. I vigili del fuoco di San Vito hanno perlustrato il fossato a caccia di ulteriori indizi sull'auto pirata. Sull'asfalto erano rimasti

frammenti dei fanali e lo specchietto. Intanto, a Prata, all'1 e 30 di notte, mentre proseguivano i rilievi di pompieri e Arma in via Valler, Salvadego citofonava alla caserma dei carabinieri di Prata, costituendosi. Subito i colleghi della stazione sono stati raggiunti dall'aliquota radiomobile di Sacile, che ha eseguito l'arresto. La Polo, di proprietà della madre di Salvadego, è stata ritrovata a diversi chilometri dal luogo dell'incidente: i segni della collisione erano evidenti. Auto e bicicletta sono state poste sotto sequestro.

Fonte della notizia: messengeroveneto.gelocal.it

INCIDENTI STRADALI

Centauro si schianta contro bus in gita scolastica e perde la vita Sul posto sono accorsi i mezzi del 118 con un'ambulanza e l'auto col medico a bordo ed è stato chiesto l'intervento anche dell'eliambulanza da Ravenna

27.04.2016 - Con la moto stava viaggiando sulla strada provinciale che unisce Sant'Agata Feltria a Sarsina e da qui all'E45. Il suo viaggio è stato però interrotto dal gravissimo incidente stradale contro un autobus di una gita scolastica. Si chiamava Francesco Alessandrini, 35enne di Sant'Agata Feltria, il centauro che ha perso la vita mercoledì mattina in un drammatico incidente nell'Alto Savio, in un tratto di Appennino che ricade in provincia di Rimini. Il giovane, operaio residente nel paese dell'entroterra riminese, stava procedendo in sella alla sua moto di grossa cilindrata lungo la Sp 28 in direzione di Sarsina quando, verso le 9.30, ha perso il controllo della due ruote iniziando a sbandare verso sinistra. In quel momento, dalla parte opposta, stava arrivando il pullman di una gita scolastica, con a bordo un gruppo di alunni di una scuola media di Bologna, e la moto è andata ad impattare violentemente contro la fiancata anteriore del mezzo pesante. Uno scontro che non ha lasciato scampo al 35enne nonostante, sul posto, sia accorsa l'ambulanza del 118 e l'elisoccorso da Ravenna. Il medico, infatti, non ha potuto fare altro che constatare il decesso del ragazzo. Sulla Sp 28, per i rilievi di rito, sono intervenuti i carabinieri di Sant'Agata ed è stato necessario chiudere la strada in entrambe le direzioni per effettuare le rilevazioni. La dinamica è ancora al vaglio dei militari dell'Arma che, per sicurezza, hanno svolto anche tutti gli accertamenti sul pullman non trovando irregolarità di sorta. Entrambi i mezzi, comunque, sono stati messi sotto sequestro. Alessandrini, che viveva a Sant'Agata Feltria, lascia la compagna e un figlio di appena 6 anni.

Fonte della notizia: cesenatoday.it

Drammatico incidente stradale in Calabria: morta una giovane 33enne

27.04.2016 - E' morta sul colpo in un incidente stradale avvenuto sulla SS534 una donna di Castrovillari di 33 anni. La donna era alla guida di un'auto diretta a Castrovillari e per cause ancora in fase di accertamento si è scontrata con un autocarro finendo la corsa fuori strada. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri.

Fonte della notizia: strettoweb.it

Tragico incidente a Mirano: con la Vespa finisce contro il furgone, un morto Lo schianto mercoledì mattina in via Luneo all'altezza del distributore di benzina vicino alla trattoria "19 Al Paradiso". La vittima è Renzo Bobbo, geometra 40enne di Salzano

27.04.2016 - Non riesce a evitare l'impatto con il furgone e si schianta, perdendo la vita. Tragico incidente stradale mercoledì verso le 12 in via Luneo a Mirano, proprio all'altezza del distributore di benzina a due passi dalla trattoria "19 Al Paradiso". Inutili i soccorsi da parte dei sanitari del 118, che hanno tentato in tutti i modi di evitare la disgrazia. Dopodiché sono stati costretti a dichiarare il decesso di Renzo Bobbo, geometra 40enne residente in via Turati a Salzano che poco prima dell'incidente stava transitando in via Luneo in sella alla sua vespa in direzione Salzano. La dinamica dell'accaduto è ancora al vaglio della polizia municipale, intervenuta con più pattuglie chiudendo la strada per i rilievi: pare che il Fiat Ducato con cassone coinvolto nell'impatto stesse procedendo nel senso di marcia opposto e avesse

occupato l'altra corsia per immettersi nell'area di sosta di fronte alla trattoria. A quel punto l'impatto. La vespa si è incastrata sotto il Ducato e la vittima è stata scaraventata a terra. Fin da subito si è capito che la situazione era disperata: sul posto è intervenuta un'ambulanza con l'appoggio dell'automedica, ma i soccorsi si sono rivelati vani. Sul luogo dello schianto anche una squadra dei vigili del fuoco, per mettere in sicurezza la zona e per estrarre la vittima da sotto l'autocarro. Via Luneo per il tempo necessario è stata chiusa al transito. Nel frattempo l'eco della tragedia ha raggiunto la vicina Salzano. Davanti alla trattoria "19 al Paradiso" sono giunti quindi la moglie del 40enne e i genitori di lui, disperati per la tremenda perdita. Renzo Bobbo era una persona molto conosciuta in zona. Era uno dei soci storici del Vespa Club di Mirano, realtà molto attiva in fatto di organizzazione di eventi dedicati a collezionisti e appassionati. Grande amante di barche e della pesca, viene ricordato soprattutto per l'inesauribile energia e per la generosità che lo contraddistingueva. Innumerevoli le gite organizzate con il Vespa Club in giro per l'Italia, anche di recente. Disperazione anche a Spinea, dove il 40enne aveva il proprio studio. In via Alfieri.

Fonte della notizia: veneziatoday.it

**Scontro tra motoape e una Yaris non gli lascia scampo: un uomo perde la vita
Un terribile incidente, in mattinata, sulla via che collega Parabita a Collepasso:
l'impatto all'altezza di un distributore di benzina**

PARABITA 27.04.2016 - Cala l'ombra su una mattinata di sole nel basso Salento. L'ennesimo incidente stradale ha strappato la vita a un uomo. E' accaduto intorno alle 10 nella parte alta di Parabita, sulla provinciale 361 che conduce a Collepasso. L'impatto tra la motoape, condotta dalla vittima, e una Toyota Yaris guidata da una donna, è avvenuto a circa 200 metri dall'ingresso di Collepasso. Era di quest'ultimo comune Enrico Guido, il 72enne che non ce l'ha fatta. Uno scontro, violento, in prossimità della stazione di servizio "Eni", non ha lasciato scampo all'anziano. Raggiunto dagli operatori del 118, per lui non c'è stato più nulla da fare: inutili i tentativi di rianimazione sui quali i sanitari speravano di poter fare affidamento. Ora la sua salma è stata trasferita presso la camera mortuaria dell'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nella giornata di domani, intanto, il medico legale incaricato dalla Procura della Repubblica di Lecce, Ermenegildo Colosimo, eseguirà l'ispezione cadaverica, per poi procedere, qualora dovesse ritenerlo indispensabile, anche all'autopsia. Sarebbe invece illesa M.F.M., la donna di 43 anni residente a Melissano, alla guida della Yaris. E' stata comunque accompagnata per accertamenti medici presso il pronto soccorso del vicino ospedale "Francesco Ferrari" di Casarano.

La vettura, forse uscita dalla carreggiata per scansare l'impatto con l'altro mezzo, si è letteralmente conficcata sotto la tabella dei prezzi del distributore. Sul luogo del sinistro, intanto, per chiarire quale dei due mezzi dovesse concedere la precedenza, e procedere con l'addebito delle responsabilità, gli agenti di polizia municipale di Parabita. Sconosciuta, al momento, la precisa dinamica del sinistro. Secondo le prime testimonianze, fornite da alcuni passanti agli agenti, uno dei due veicoli stava per entrare nell'area di rifonimento nel momento in cui si è verificato il tragico episodio. Si tratterebbe della motoape che, sempre secondo una prima, incompleta ricostruzione, avrebbe svoltato a sinistra, verso l'area di servizio, occupando la carreggiata sulla quale la 43enne viaggiava nel senso di marcia contrario. Quest'ultima, evidentemente, pur proseguendo sul rettilineo, non è riuscita ad evitare quell'urto tanto violento, da sbalzare l'anziano fuori dall'abitacolo. Lasciando i suoi famigliari senza un perchè razionale su quanto accaduto.

Fonte della notizia: lecceprima.it

**Muore nell'auto contro un tir sulla Grosseto - Siena
La vittima è un agricoltore di 51 anni: è rimasto incastrato nelle lamiere, riconosciuto solo in tarda serata grazie ai documenti**

di Francesca Gori

MONTICIANO 27.04.2016 - Emilio viaggiava seduto al volante della sua Alfa Romeo 147, ieri pomeriggio, stava andando verso Siena. Emilio aveva 51 anni, una moglie e un'azienda

agricola a Carige alta. La sua vita era quel terreno da portare avanti, da curare come si fa con le cose preziose, con le piante di viti, con gli olivi da tenere apposto. Emilio Capitani, ieri pomeriggio, era sulla statale 223, la strada di Paganico, e stava viaggiando in direzione di Siena quando, per cause ancora in corso di accertamento da parte della polizia stradale, appena passato il bivio di Iesa prima di arrivare alle Potatine, su quella discesa che sembra scivolare giù ha invaso la corsia opposta. La sua Alfa Romeo ha preso sul lato sinistro un tir che viaggiava verso la Maremma. L'impatto è stato devastante: l'auto di Capitani ha quasi fatto saltare una delle enormi ruote dell'autoarticolato, poi ha proseguito la sua corsa finché non si è fermata contro il guard rail. Poche decine di metri più avanti, si è fermato anche il tir: l'autista, polacco, era rimasto ferito ed era sotto choc. Gli automobilisti che erano sulla strada hanno chiamato immediatamente i soccorsi: l'autista del tir è stato portato alle Scotte di Siena. Ha qualche ferita ed era sotto choc, ma le sue condizioni non sono gravi. Sulla statale è arrivato anche Pegaso, ma per Capitani non c'era più niente da fare. Lo schianto era stato violentissimo: l'uomo è rimasto incastrato tra le lamiere dell'Alfa e i sanitari hanno dovuto chiedere l'intervento dei vigili del fuoco per estrarre la salma del cinquantunenne dall'abitacolo. Ci sono volute ore prima che questa operazione venisse portata a termine: i familiari di Emilio Capitani, sono stati avvertiti soltanto in tarda serata dai carabinieri della stazione di Capalbio. Fino a quando non sono stati trovati i documenti dell'uomo, infatti, la polizia stradale non ha potuto procedere all'identificazione di Capitani. L'unica certezza era che quell'Alfa 147 era intestata all'agricoltore di Capalbio, ma chiunque sarebbe potuto essere alla guida dell'auto. È toccato ai carabinieri di Capalbio andare nella parte alta della Piccola Atene dove Emilio viveva, ad avvertire la moglie e i suoi fratelli. Era una famiglia numerosa, quella di Emio: aveva due fratelli, Giovanni e Giuliano e una sorella Manuela che hanno saputo quello che era successo a Emilio, soltanto in tarda serata. «Avevo celebrato il matrimonio di Emilio con rito civile - dice il sindaco di Capalbio, Luigi Bellumori - e questa è l'ennesima tragica perdita che la nostra comunità si trova ad affrontare». Il cinquantunenne, per qualche anno, era stato anche volontario dell'associazione di protezione civile La Racchetta e a Capalbio, ma soprattutto a Carige alta dove viveva. «L'unica cosa che possiamo fare - dice ancora Bellumori - è far sentire il cordoglio mio e di tutta l'amministrazione, alla famiglia di Emilio. Questa è una grave perdita per tutta la nostra comunità, una tragedia che ci ha colpiti al cuore». La salma di Capitani è stata portata via da quella strada che si è trasformata in una trappola mortale per il cinquantunenne. Ora è all'obitorio delle Scotte di Siena, a disposizione del magistrato. Una volta concesso il nulla osta, Capitani potrà tornare a Capalbio per ricevere l'ultimo saluto.

Fonte della notizia: iltirreno.gelocal.it

Incidente in via Traversetolo: gravi due motociclisti Feriti una donna di 30 anni e un uomo della stessa età

27.04.2016 - In via Traversetolo all'altezza di Botteghino si è verificato un sinistro stradale che ha visto coinvolti un'auto e un motoveicolo. Risultano ferite in modo grave le due persone in sella al motoveicolo soccorse dal 118 e ricoverate al pronto soccorso. I feriti sono una donna di 30 anni e un uomo della stessa età, entrambi in osservazione al pronto soccorso. L'incidente è avvenuto alle circa e ha provocato il rallentamento al traffico. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia municipale ed una pattuglia sta effettuando deviazioni e senso alternato, coadiuvati anche dagli agenti della polizia municipale dell'Unione Pedemontana giunti in aiuto per monitorare la viabilità nel proprio territorio. Il tratto di strada oggetto dell'incidente è all'attenzione dell'Amministrazione comunale che ha previsto, proprio in quel tratto, l'installazione di un apparecchiatura che controllerà la velocità che è in corso di allestimento.

Fonte della notizia: parma.repubblica.it

LANCIO SASSI

Monza, lancia sassi contro una pattuglia di vigili dalla finestra di casa

Un uomo di 55 anni è stato denunciato a Monza per aver scagliato proiettili di pietra con una fionda contro una pattuglia di vigili urbani in via Baradello, dal sesto piano della sua abitazione.

27.04.2016 - Sabato pomeriggio a Monza, attorno alle 15.30 in via Baradello, una pattuglia di vigili che stava effettuando un controllo, è stata bersagliata da piccole pietre, scagliate dall'alto come proiettili. Gli agenti, mentre attorno a loro cadevano i piccoli proiettili, hanno fatto finta di nulla per tentare di individuare l'origine di quel lancio di sassi. Sono così risaliti al sesto piano di un palazzo dall'altra parte della strada: qui un uomo di 55 anni affacciato alla finestra, era intento a lanciare piccoli sassi sulle macchine e sui passanti con una fionda. L'uomo, che inizialmente ha tentato di negare, ha poi confessato di essere stato lui a lanciare quei sassi. Sul balcone le prove inconfutabili: una ciotolina di sassi pronti per essere lanciati e la fionda. Il 55enne, denunciato per tentata lesione e danneggiamento, ha detto agli agenti di essere malato come giustificazione.

Fonte della notizia: milano.fanpage.it

SBIRRI PIKKIATI

Romeno aggredisce poliziotti poi scappa

Nella Capitale un romeno di 29 anni ha aggredito dei poliziotti che lo avevano costretto ad identificarsi presso gli uffici Divisione Stranieri del quartiere di Tor Sapienza

27.04.2016 - Aggredisce un agente di polizia e poi scappa dall'ufficio immigrazione. È successo a Roma nel quartiere di Tor Sapienza dove un romeno di 29 anni che ieri verso le 17 era stato accompagnato negli uffici di polizia della Divisione Stranieri di via Teofilo Patini per l'identificazione. Il romeno, già noto alle forze dell'ordine, aveva con sé un documento falso ma dopo il foto segnalamento ha aggredito i poliziotti, scavalcato la recinzione e poi le sue tracce si sono perse nelle zone vicine ai campi rom di via Salvati. Ora è caccia all'uomo con le forze dell'ordine che sorvegliano il quadrante nord est della Capitale con un elicottero.

Fonte della notizia: ilgiornale.it

San Benedetto, madre e figlio si scagliano contro i poliziotti, arrestati

SAN BENEDETTO 27.04.2016 - Un giovane macedone e sua madre sono finiti in carcere. Tutto è iniziato in un appartamento di via Manara, vicino all'ospedale di San Benedetto. L'uomo ha iniziato a dare in escandescenze all'interno della sua abitazione arrivando a ferirsi e a procurarsi alcune contusioni. Sono così stati chiamati i soccorsi ma alla vista dell'ambulanza il giovane ha iniziato a fare ancora peggio tentando di aggredire i sanitari. Così è stata chiamata la polizia. Dal commissariato è arrivata una volante e la situazione invece di placarsi è degenerata. Il giovane è saltato addosso ai poliziotti e la madre, che non ha gradito l'arrivo delle divise, anziché tentare di calmare il figlio, gli ha dato manforte. Il risultato è stato che, alla fine, sono finiti tutti e due in carcere, la madre a Castrogno e il figlio a Marino del Tronto. L'appendice è avvenuta però in commissariato. dove il giovane ha iniziato a prendere a testate mura e vetrate tanto che è stato necessario richiamare nuovamente l'ambulanza ed effettuare un temporaneo trasporto al Pronto soccorso.

Fonte della notizia: corriereadriatico.it